



SCHEMA DI DOMANDA PER LA

**PRESENTAZIONE DEI PROGETTI INERENTI AZIONI DI DIFFUSIONE DELLA
RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE PER IL TRIENNIO 2017-2019**

n. protocollo
(a cura della Regione)

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Economia della Conoscenza, del
Lavoro e dell'Impresa
Servizio Qualificazione delle Imprese
industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E ATTO DI NOTORIETA'

Tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

Io sottoscritto Vecchi Luca

Nato a REGGIO EMILIA in data 21/09/1972

Residente a Reggio Emilia in Piazza Prampolini, 1 – 42121 RE

CF 00145920351

in qualità di legale rappresentante o suo delegato del soggetto proponente: Comune di Reggio Emilia con sede a Reggio Emilia, Piazza Prampolini, 1 – 42121 RE Codice Fiscale/partita IVA: 00145920351

Consapevole di incorrere nelle sanzioni penali ai sensi dell'art. 76 del DPR n.445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

CHIEDE

di partecipare alla selezione prevista dal bando approvato con DGR 399 del 2017 per la concessione di contributi per le annualità 2017-2018-2019, candidando il progetto:

1. Titolo del progetto
Laboratorio Imprese Emilia Ovest per la Responsabilità Sociale d'Impresa – Le imprese del territorio verso l'agenda 2030
2. Territori provinciali coinvolti:
Reggio Emilia Parma Piacenza
3. Soggetti aderenti (<i>compilare se il progetto è condiviso da più soggetti tra quelli previsti al punto 2.del bando</i>)
Comune di Reggio Emilia Camera di Commercio di Reggio Emilia Camera di Commercio di Parma Provincia di Parma Camera di Commercio di Piacenza Comune di Piacenza
4. Altri soggetti coinvolti (<i>compilare se il progetto prevede il coinvolgimento di ulteriori soggetti quali Comuni non capoluogo, Unioni di Comuni, Associazioni imprenditoriali e dei consumatori, Sindacati, Università ecc., tipologia e durata della collaborazione</i>)
Denominazione Ente/Associazione: CNA Reggio Emilia
Tipologia di collaborazione: Supporto all'organizzazione delle visite e dei laboratori di RSI, partecipazione ai laboratori ed alla definizione delle strategie del Progetto, supporto al coinvolgimento delle imprese nei laboratori.
Durata: 2017 – 2018 – 2019
Denominazione Ente/Associazione: Legacoop Reggio Emilia
Tipologia di collaborazione: Supporto all'organizzazione delle visite e dei laboratori di RSI, partecipazione ai laboratori ed alla definizione delle strategie del Progetto, supporto al coinvolgimento delle cooperative nei laboratori.
Durata: 2017 – 2018 – 2019
Denominazione Ente/Associazione: Università di Modena e Reggio Emilia
Tipologia di collaborazione: Supporto alla definizione delle modalità di valutazione dei percorsi di diversity management, partecipazione ai laboratori ed alla definizione delle strategie del Progetto.
Durata: 2017 – 2018 – 2019
Denominazione Ente/Associazione: Legacoop Parma
Tipologia di collaborazione: Supporto all'organizzazione delle visite e dei laboratori di RSI, partecipazione ai laboratori ed alla definizione delle strategie del Progetto, supporto al coinvolgimento delle cooperative nei laboratori.
Durata: 2017 – 2018 – 2019
Denominazione Ente/Associazione: Gruppo imprese artigiane Parma
Tipologia di collaborazione: Supporto all'organizzazione e promozione delle visite e dei laboratori di RSI, partecipazione ai laboratori ed alla definizione delle strategie del Progetto, supporto al coinvolgimento delle imprese.
Durata: 2017 – 2018 – 2019
Denominazione Ente/Associazione: Confcooperative Piacenza
Tipologia di collaborazione: Supporto all'organizzazione delle visite e dei laboratori di RSI,

partecipazione ai laboratori ed alla definizione delle strategie del Progetto, supporto al coinvolgimento delle cooperative nei laboratori.			
Durata: 2017 – 2018 – 2019			
Denominazione Ente/Associazione: Confindustria Piacenza			
Tipologia di collaborazione: Supporto all'organizzazione delle visite e dei laboratori di RSI, partecipazione ai laboratori ed alla definizione delle strategie del Progetto, supporto al coinvolgimento delle imprese nei laboratori.			
Durata: 2017 – 2018 – 2019			
Denominazione Ente/Associazione: Confapindustria Piacenza			
Tipologia di collaborazione: Supporto all'organizzazione delle visite e dei laboratori di RSI, partecipazione ai laboratori ed alla definizione delle strategie del Progetto, supporto al coinvolgimento delle imprese nei laboratori.			
Durata: 2017 – 2018 – 2019			
5. Ambiti tematici (indicare con una X gli ambiti che si intendono affrontare nel laboratorio nel corso di ogni annualità)			
	2017	2018	2019
Imprese per attuazione dell'Agenda 2030	X	X	X
Reti di imprese per sviluppo welfare aziendale PMI		X	X
Reti di imprese per la promozione della legalità e territorio socialmente responsabile	X	X	X
Sostenibilità delle filiere e catene di fornitura		X	X
Apertura Corporate Academy per lo sviluppo di competenze diffuse			
6. Modalità di intervento (indicare con una X le modalità di intervento che si prevede di utilizzare nel corso di ogni annualità)			
	2017	2018	2019
Mix di incontri per tavoli tematici	X	X	X
Visite formative in imprese		X	X
Supporto alla co-progettazione/sperimentazione di azioni in collaborazione tra imprese		X	X
Altre iniziative cofinanziate (specificare)			

7. Descrizione del progetto triennale, modalità di coinvolgimento delle imprese. Per i progetti a dimensione interprovinciale, specificare le azioni previste in ogni territorio e gli ambiti tematici affrontati dai diversi laboratori.

Obiettivi:

Assumendo come quadro di riferimento strategico i 17 obiettivi delineati nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel settembre 2015, ed in linea con la progettualità sviluppata nell'anno 2016, il progetto si propone di proseguire ed ampliare un percorso integrato per aziende e cooperative del territorio Emiliano (Reggio Emilia, Parma, Piacenza) finalizzato alle seguenti dimensioni di responsabilità sociale d'impresa:

1. **Diversity Management:** strutturare relazioni tra RSI, imprese e territori al fine di rilevare e socializzare pratiche di gestione e valorizzazione della diversità delle risorse umane; riflettere sui benefici in termini di benessere organizzativo e performance che la gestione e la valorizzazione della diversità comporta; implementazione di strumenti quantitativi e qualitativi di valutazione del Diversity Management (Rating Diversity e Diversity Deep Dives) promossi dal Consiglio d'Europa attraverso il progetto "Rating diversity of company management and making it a competitive advantage" e testati durante lo scorso anno dalla Fondazione Mondinsieme.
2. **Internazionalizzazione della RSI:** facilitare connessioni e riflessioni tra la RSI e il ruolo dell'impresa come attore protagonista per la definizione di cultura economica, sociale ed educativa di territori target in processi e percorsi di internazionalizzazione delle imprese stesse; stimolare la creazione di modelli innovativi di impresa capaci di promuovere crescita e sviluppo ma anche di garantire uno sviluppo socialmente sostenibile nei paesi target; diffondere una cultura di impresa, basata sulla forte vocazione all'export delle imprese emiliane, che inserisca nei progetti di internazionalizzazione aspetti di reciproco beneficio in termini di competitività e di attenzione a dinamiche sociali, economiche e culturali nei paesi terzi.
3. **Welfare aziendale e sostenibilità ambientale:** sulla base delle preferenze espresse dalle aziende presenti nelle scorse annualità, si propone di incentivare la creazione di una rete tra imprese sui temi del welfare aziendale, che veda coinvolte in particolare le grandi realtà produttive che non sempre hanno occasioni di confronto, in modo che dalla condivisione di esperienze possono trovare ulteriori stimoli e informazioni per mettere in pratica azioni di RSI. Si mirerà inoltre al conseguire alti standard di produttività delle micro piccole e medie imprese caratterizzanti le filiere agroalimentari del territorio che spesso già adottano iniziative e percorsi di sostenibilità non formalizzate e che, grazie ad una gestione oculata, cerca di capire come limitare gli impatti negativi sia per la società che per l'ambiente della loro attività produttiva, nell'ottica di un miglioramento continuo, valorizzandone la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione. Diffondere, e promuovere attraverso un processo di miglioramento continuo nel tempo e rendicontabile l'efficienza globale nel consumo e nella produzione delle risorse, un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile
4. **Sviluppo di un'azione sull'agricoltura sociale:** il tema delle politiche attive del lavoro in ambito agricolo trova nella specifica declinazione rappresentata dall'Agricoltura Sociale un prezioso contenitore di progettazione finalizzata, da un lato, alla formazione di base e/o avanzata e all'avviamento lavorativo di soggetti fragili, svantaggiati e disabili; dall'altro, all'attuazione di interventi terapeutico-riabilitativi di soggetti con disagio psichico e/o con disabilità psicosociale. In quest'ottica, l'implementazione di azioni mirate all'integrazione, all'inserimento o al reinserimento lavorativo di persone con disabilità, disagio, limitazioni di ordine psichico e psichiatrico trova una significativa opportunità di esprimersi in progetti che

sappiano tenere insieme finalità e obiettivi di natura sanitaria e riabilitativa ed input provenienti dal territorio, in ordine alla possibilità di creare un robusto collegamento fra utenti delle strutture (pazienti psichiatrici, persone con disabilità) e operatori, educatori, cittadini interessati ad un coinvolgimento in programmi di tipo formativo da attuarsi nel campo dell'Agricoltura Sociale. Ciò, nella consapevolezza che il lavoro agricolo, il contatto con la terra come ambiente e luogo di produzione – non solo di beni e prodotti ma anche di relazioni – assume un ruolo propulsivo rispetto alla possibilità di attivare residuali autonomie, motivazioni, capacità personali nei soggetti affetti da disturbi psichici, intese come altrettante risorse da promuovere e valorizzare in chiave riabilitativa. La disponibilità di specifiche aree verdi a vocazione turistica/didattica e l'opportunità di coinvolgere le aziende del territorio per la trasformazione dei prodotti è la chiave di innovazione del progetto.

Nell'ambito di ognuno degli incontri dei laboratori territoriali, si prevede la creazione di 3/4 sottogruppi/sessioni sui temi sopracitati, che saranno animati da un facilitatore.

Queste 4 linee di lavoro collegate alla RSI nascono in particolare da alcune dimensioni specifiche del territorio emiliano:

- a) opportunità e prospettive di collegamento con la dimensione internazionale del territorio: da un lato le storiche relazioni di solidarietà e cooperazione di Reggio Emilia, oggi capaci di offrire leve per progetti di internazionalizzazione verso il continente Africano (con particolare riferimento al Sudafrica ed al Mozambico) e le varie relazioni degli altri territori partner (Parma e Piacenza) con una molteplicità di paesi terzi, dall'altro il nuovo quadro locale e globale che vede nel territorio emiliano una forte componente migratoria di origine africana (esempio PARMALIMENTA con il BURUNDI)
- b) la vocazione del territorio emiliano a considerare l'impresa – nella sua dimensione di PMI, grande impresa e cooperativa - come attore culturale e sociale del territorio co-protagonista di politiche e iniziative a supporto del territorio nel suo complesso
- c) La vocazione all'innovazione nel comparto agroalimentare e di filiera, finalizzata alla sostenibilità ambientale e alla qualità delle produzioni, in tutte le fasi dalla produzione alla commercializzazione, alla logistica e al trasporto; la centralità di tale approccio è testimoniata anche dall'accelerazione sull'innovazione nel versante dell'agricoltura tramite i bandi del PSR regionale, dai bandi su recupero e salvaguardia della biodiversità, valorizzazione degli scarti e dei sottoprodotti agricoli a scopi energetici fino ai bandi di filiera per promuovere partenariati e innovazione diffusa.

Tutte queste dimensioni ben si collegano agli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare sui seguenti SDGs:

- 1) Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo
- 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile
- 3) Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti
- 4) Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze
- 5) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- 6) Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
- 7) Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile
- 8) consumo e produzione responsabile e istruzione di qualità e opportunità di apprendimento per tutti

I collegamenti precisi agli SDGs verranno poi meglio definiti nella sezione ad hoc di seguito.

In particolare il progetto si propone di supportare le imprese nel comprendere le implicazioni culturali, sociali ed economiche della loro attività imprenditoriale - sia a livello locale che internazionale - facilitando connessioni con lo sviluppo locale e globale, tra dimensione economica e culturale.

In questi termini il progetto si propone di:

- a) Sviluppare nuove idee e proposte progettuali capaci di connettere le pratiche di RSI a riflessioni e azioni connesse agli obiettivi e approcci allo sviluppo fissati dall'Agenda 2030
- b) Promuovere iniziative e azioni a supporto delle RSI delle imprese anche attraverso la creazione di nuovi partenariati a livello locale e internazionale (con particolare riferimento a paesi africani ed ai paesi di provenienza delle comunità di migranti presenti sul territorio emiliano)
- c) Supportare all'interno delle imprese lo scambio di esperienze, prassi e programmi relativi all'implementazione del Diversity Management, promuovere l'utilizzo di strumenti di rilevazione e valutazione delle pratiche di diversity e definire una diversity chart contenente principi orientativi alla valorizzazione della diversità.
- d) Promuovere l'idea di RSI come fattore di innovazione e competitività, culturale, sociale ed economica per le imprese e i territori sia a livello locale che globale
- e) Promuovere scambi tra le imprese dei 3 territori provinciali coinvolti nell'ambito degli approcci alla RSI tramite laboratori/workshop e incontri interprovinciali
- f) Promuovere la partecipazione delle imprese dei tre territori provinciali di riferimento al Premio Regionale ER.RSI;
- g) Promuovere strumenti di comunicazione e visibilità dell'impresa come attore culturale e sociale di un territorio sia a livello locale che globale.

Le attività verranno realizzate in partnership tra i territori di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, e in particolare prevedranno cinque ambiti di lavoro:

Ambito 0: attività preliminare di mappatura/studio/analisi

Ambito 1: Ideazione e co-progettazione tra imprese, attori del territorio e attori internazionali (provenienti anche da paesi terzi) si proposte e azioni di RSI

Ambito 2: Attività di formazione, mentoring e capacity building per imprese del territorio al fine di rafforzare competenze e aumentare opportunità di pratiche di RSI

Ambito 3: implementazione di strumenti quantitativi e qualitativi di valutazione del diversity management (Rating Diversity e Diversity Deep Dives) e creazione di una diversity chart.

Ambito 4: Comunicazione, sensibilizzazione e visibilità rispetto a tematiche, esperienze e percorsi intrapresi al fine di approfondire i concetti legati a RSI; agenda 2030 e promuovere la RSI come fattore di crescita e competitività

Ambito 5: Scambio di esperienze a livello dei tre territori partner di progetto

Si descrivono ora le attività che si vogliono realizzare nel dettaglio, con la segnalazione dei territori in cui le attività verranno realizzate.

Attività:

Ambito 0: Ad inizio progetto verrà realizzata in tutti i territori target **un'attività preliminare di mappatura/studio/analisi** di aziende nei vari territori che hanno già in atto azioni o strategie nei temi del progetto, al fine di mappare così le buone prassi già esistenti, coinvolgere le imprese mappate nei laboratori provinciali di RSI, e condividere con le altre imprese le buone pratiche già esistenti dandone visibilità e valore. Lo studio ha altresì la finalità di fornire ai territori aderenti uno strumento aggiornato e concreto per la pianificazione e l'elaborazione delle tappe successive del progetto, su base annuale e triennale. L'attività di mappatura avrà luogo in tutti e tre i territori partner.

Ambito 1: Ideazione e co-progettazione tra imprese, attori del territorio e attori internazionali (provenienti anche da paesi terzi) di proposte e azioni di RSI. Territori di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Allargamento e rafforzamento dei **“Laboratori di coprogettazione di RSI”**, tra imprese, attori del territorio e attori internazionali (provenienti anche da paesi terzi), al fine di condividere riflessioni, proposte e favorire co-progettazione comuni sia a livello locale che internazionale.

Nello specifico:

- Organizzazione di attività laboratoriali con realizzazione di 4 incontri/workshop per ogni territorio per ogni annualità (12 in totale per territorio) con almeno 10 imprese coinvolte per territorio (afferenti a vari settori e di dimensioni diverse) su temi connessi all'agenda 2030 (meglio specificati in seguito) e a possibili collaborazioni con paesi terzi e le comunità di migranti presenti sul territorio emiliano
- Ideazione e sviluppo di almeno 1 iniziative/proposte progettuali per territorio che veda la creazione di partenariati tra imprese, associazioni, scuole e altri soggetti del territorio e/o la creazione di partenariati con attori legati a paesi terzi o comunità di migranti

Ambito 2: Attività di formazione, mentoring e capacity building per imprese del territorio, anche attraverso visite ad imprese, al fine di rafforzare competenze e aumentare opportunità di pratiche di RSI. Territori di Reggio Emilia, Parma e Piacenza

Organizzazione di almeno 2 workshop/visite ad imprese territoriali di approfondimento tematico per ogni annualità di progetto (6 per territorio in 3 anni, 18 in totale). I workshop/visite aziendali saranno rivolti alle imprese e a tutti gli attori del territorio al fine di offrire momenti di approfondimento e formazione su tematiche, esperienze e prospettive che possano offrire spunti di riflessioni per pratiche e strumenti di RSI. I workshop vedranno la partecipazione di altri stakeholders del territorio – al fine di approfondire tematiche e pratiche di RSI connesse agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Ambito 3: Diversity management - Territori di Reggio Emilia, Parma e Piacenza

La diversità (di genere, culturale, d'età, ecc ...) di cui ciascun membro delle organizzazioni è portatore esprime non solo una varietà di bisogni differenti (a cui è necessario rispondere attraverso la creazione di un contesto caratterizzato da pari opportunità), ma anche molteplici potenziali benefici sia in termini sociali, che in termini economici. Evidentemente la diversità, perché possa esprimere il proprio valore,

deve essere messa nella condizione di farlo. La questione dirimente, dunque, è rappresentata dalla gestione delle diversità da parte delle organizzazioni. Adottare la prospettiva del Diversity Management significa proprio riconoscere la diversità come potenziale fattore competitivo e quindi gestirla in funzione di un aumento della performance individuale, di gruppo e organizzativa.

In concreto, le pratiche di Diversity Management possono avere differenti gradi di formalizzazione (dalle prassi consolidate ai programmi formali prestabiliti), essere implementate in differenti ambiti di gestione del personale (reclutamento, allocazione del personale, sviluppo e formazione del personale, conciliazione vita-lavoro, ecc ...), assumere differenti accezioni di diversità (di genere, culturale, disabilità, d'età, orientamento sessuale, ecc...), ma ambiscono tutte a creare, mantenere, riprodurre e valorizzare l'eterogeneità interna alle organizzazioni, alle unità, ai team, ai reparti, alle task force, agli staff, ecc... al fine di accrescerne il benessere organizzativo unitamente alla performance e al potenziale innovativo. Si tratta dunque di un passaggio di paradigma organizzativo che prevede la messa in discussione del tradizionale imperativo dell'omologazione pervasiva e la centralità dell'inclusione delle differenze.

L'azione proposta prevede l'implementazione di strumenti quantitativi e qualitativi di valutazione della diversità intra-organizzativa (Rating Diversity e Diversity Deep Dives) in grado di rilevare non solo il livello di eterogeneità del personale impiegato nelle imprese, ma anche di individuare la presenza di pratiche formali e informali di Diversity Management all'interno di queste ultime e di renderne visibile l'impatto positivo. Si prevede la costruzione di momenti di confronto sul tema in alcuni dei workshop previsti dal progetto complessivo, che possono prevedere anche l'invito di esperti esterni. Si prevede il coinvolgimento di almeno 15 imprese nei tre territori partner. L'output di questo percorso di confronto e socializzazione sarà poi convogliato nella costruzione di una diversity chart contenente i principi orientativi alla valorizzazione della diversità.

Ambito 4: Comunicazione, sensibilizzazione e visibilità rispetto a tematiche, esperienze e percorsi intrapresi al fine di approfondire i concetti legati a RSI; agenda 2030 e promuovere la RSI, come fattore di crescita e competitività - Territori di Reggio Emilia, Parma e Piacenza

Produzione di strumenti di comunicazione finalizzati alla valorizzazione della RSI vista come connessione tra economia, cultura e valori di un territorio. Gli strumenti (video, pubblicazioni, volantini ecc... da meglio definire durante la seconda annualità di Progetto) permetteranno di dare visibilità delle connessioni tra imprese e territorio, favorendo i collegamenti tra cultura, dimensione sociale, e di promuovere pratiche di RSI e favorire la consapevolezza di RSI come fattore di innovazione e competitività. La diffusione degli obiettivi, delle azioni intraprese, del ruolo delle imprese e dei territori nella loro accezione più ampia, nella creazione di una cultura della RSI come componente essenziale dei processi, dei prodotti e delle policies mirerà anche al coinvolgimento di nuovi attori e stakeholders. La disseminazione dei risultati e la comunicazione relativa alle tappe intermedie gettano in questo modo anche le basi per le azioni future.

Ambito 5: Scambio di esperienze a livello dei tre territori partner di progetto - Territori di Reggio Emilia, Parma e Piacenza

Trasversalmente alle azioni di cui sopra, si cercherà di favorire la partecipazione delle aziende dei territori coinvolti ai premi RSI che la Regione Emilia Romagna metterà in palio tramite il bando, questo al fine di rendere visibili le azioni già presenti ma "sotterranee" di buone pratiche di RSI, favorendo quindi il lancio di segnali di positività da parte delle imprese e delle cooperative del territorio emiliano.

Allo scopo infine di dare una rilevanza multi territoriale ad alcune delle azioni più innovative messe in

campo nei vari territori partner, per ogni annualità di Progetto è prevista la realizzazione di almeno un evento a livello emiliano/regionale per la trasferibilità agli altri territori di quanto sviluppato dai singoli laboratori territoriali, anche tramite lo sviluppo di visite ad imprese.

In ultimo, azione trasversale sarà anche quella di cercare sinergie e connessioni/ulteriori finanziamenti con progettazioni europee di altro tipo, al fine di rafforzare i percorsi messi in campo dal Progetto RSI. La dimensione triennale degli interventi e il carattere interprovinciale permettono una progettazione più strutturata e allo stesso tempo più dinamica e flessibile. Il confronto tra i vari soggetti aderenti e le loro componenti territoriali permetteranno di stimolare nuovi approcci e attività, inserendo la componente di Rsi così come sviluppata nel progetto, anche in nuove e future progettazioni per massimizzarne i risultati.

Modalità di coinvolgimento delle imprese

Le imprese saranno coinvolte nel Laboratorio grazie a:

- Contatti e collaborazioni in corso con le associazioni di categorie coinvolte
- informazione e condivisione all'interno del Tavolo per lo sviluppo economico e l'internazionalizzazione del Comune di Reggio Emilia
- Collaborazione con la Fondazione E35 – Fondazione per la progettazione internazionale
- informazione e condivisione con le imprese e gli attori economici coinvolti in altri progetti promossi sul territorio, quali il progetto europeo Interreg Europe Compete In
- Attività di informazione iniziale (lettera invito, comunicato stampa, segnalazione sul web del partner di progetto e social networks)
- Percorsi di coinvolgimento articolato in vari incontri-workshops ospitati presso varie imprese locali del territorio emiliano
- Per il territorio Piacentino contatti e collaborazioni con la rete di imprese socialmente responsabili costituitasi nel corso del 2016 e con le realtà presenti all'Urban Hub

8. Obiettivi e risultati attesi in riferimento agli SDGs e Targets Agenda 2030 (evidenziare, se previsti, indicatori di risultato ed eventuali obiettivi intermedi riferiti alle diverse annualità)

Obiettivi:

Le quattro linee d'azione del progetto si ricollegano agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 e ricalcano, in particolare, gli obiettivi strategici elaborati nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile Italiana (Strategia Nazionale) presentata dal Ministero dell'Ambiente a marzo 2017.

Per quanto riguarda il primo filone d'azione, ovvero la valutazione del *diversity management* all'interno delle imprese Emiliane, il progetto contribuirà al conseguimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- 1) Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 2) Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra nazioni

Supportare l'adozione del *diversity management* rientra nella traiettoria del secondo obiettivo dell'area *Pace* della Strategia Nazionale che invita ad eliminare ogni forma di discriminazione, incoraggiando il rispetto delle diversità e il contrasto di ogni discriminazione (II.1, II.2, III.3). Allo stesso tempo, attraverso l'elaborazione e promozione di strumenti di monitoraggio e valutazione del *diversity management*, il progetto è in linea con il secondo obiettivo dell'area *Persone* della Strategia Nazionale che mira a garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano, riducendo la disoccupazione

per le fasce più deboli della popolazione (II.1).

La seconda linea d'azione del progetto, coerentemente all'ambizione globale dell'Agenda 2030, mira a rafforzare pratiche di RSI nell'ambito dell'internazionalizzazione responsabile e sostenibile delle imprese. Il progetto collaborerà al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- 3) Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 4) Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
- 5) Obiettivo 15: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
- 6) Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

La creazione di partenariati innovativi a livello internazionale è altresì in linea con l'area di intervento *Partnership* che corrisponde alla dimensione esterna della Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile.

Nello specifico, la promozione di pratiche di internazionalizzazione responsabile e sostenibile delle imprese emiliane è coerente con l'obiettivo strategico nazionale di promuovere il trasferimento di know-how in ambiti di eccellenza dell'economia italiana, favorendo lo sviluppo dell'imprenditoria locale attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva.

La terza linea d'azione del progetto è volta allo studio e promozione di strategie aziendali che riducano l'impatto delle attività economiche sull'ambiente e favoriscano la responsabilità ambientale delle aziende, contribuendo ai seguenti obiettivi di sviluppo:

- 7) Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo
- 8) Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

La quarta linea d'azione è trasversale alle prime tre, con una forte concentrazione sui temi della crescita verde, sostenibile ed inclusiva. Nel contesto degli obiettivi nazionali, il progetto aderisce quindi all'obiettivo di affermare modelli sostenibili di produzione e consumo (III) e all'obiettivo di decarbonizzare l'economia (IV).

Data la vocazione agricola del territorio Emiliano, il progetto andrà a coinvolgere specialmente aziende operanti nel settore agro-alimentare. Pertanto, quest'ultima linea d'azione permetterà trasversalmente di contribuire agli obiettivi nazionali di garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera e di rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave paesi in via di sviluppo.

Risultati attesi:

Prima linea d'azione:

- 1) Strumenti di valutazione del diversity management testati in un gruppo di aziende su tutti e tre i territori del progetto contribuendo agli SDG 8 (8.5, 8.8) e 10 (10.1, 10.2)
- 2) Avvio di un gruppo di confronto imprese, cittadini, soggetti del Terzo Settore, istituzioni sulla necessità di gestire le diversità in qualsiasi organizzazione
- 3) Sperimentazione di una concreta progettualità in azienda sull'inserimento lavorativo delle persone disabili

Seconda linea d'azione:

- 4) Individuazione di buone pratiche di RSI in ambito di internazionalizzazione (responsabile/sostenibile) emerse attraverso la mappatura delle imprese sui tre territori, contribuendo agli SDG 10 (10.a, 10.b), 15 (15.6) e 17 (17.7, 17.10, 17.11, 17.12)
- 5) Elaborazione di strumenti di valutazione della RSI nell'ambito dell'internazionalizzazione emersi durante i workshop, contribuendo agli SDG 10 (10.a, 10.b), 15 (15.6) e 17 (17.7, 17.10, 17.11, 17.12)
- 6) Creazione di nuove partnership innovative tra imprese dei tre territori e imprese nei paesi terzi partner, contribuendo agli SDG 10 (10.a, 10.b), 15 (15.6) e 17 (17.7, 17.10, 17.11, 17.12)

Terza linea d'azione:

- 7) Individuazione di buone pratiche di RSI in tema di sostenibilità ambientale emerse attraverso la mappatura delle imprese sui tre territori, contribuendo agli SDG 12 (12.2, 12.5, 12.6) e 13 (13.3)
- 8) Elaborazione di strumenti di valutazione di RSI in ambito di sostenibilità ambientale emerse attraverso i workshop sui tre territori del progetto, contribuendo all'SDG 12 (12.2, 12.5, 12.6) e 13 (13.3)
- 9) Individuazione di imprese sui tre territori del progetto interessate a testare gli strumenti di valutazione della RSI in ambito di sostenibilità ambientale, contribuendo all'SDG 12 (12.2, 12.5, 12.6) e 13 (13.3)

Quarta linea d'azione:

- 10) Sensibilizzazione delle aziende del territorio sulle tematiche di RSI in tema di agricoltura sociale
- 11) Costruzione di reti nell'ambito della "filiera" dell'agricoltura sociale (agriturismi, fattorie didattiche, imprese del biologico, aziende profit dell'agroalimentare, attori istituzionali delle attività produttive e del mondo dell'inserimento lavorativo)
- 12) Costruzione di un progetto pilota di sperimentazione sull'agricoltura sociale

Indicatori di risultato:

Prima linea d'azione:

- 1) Numero di aziende dei territori in cui gli strumenti qualitativi di valutazione del diversity management sono stati testati

Seconda linea d'azione:

- 2) Numero di buone pratiche/case studies nell'ambito dell'internazionalizzazione individuati sui tre territori
- 3) Toolbox di valutazione della RSI in ambito di internazionalizzazione
- 4) Numero di partnership create a livello di progetto e a livello dei tre territori

Terza linea d'azione:

- 5) Numero di buone pratiche/case studies sulla sostenibilità ambientale individuati sui tre territori
- 6) Toolbox di valutazione della RSI in ambito di sostenibilità ambientale
- 7) Numero di imprese sul territorio che hanno manifestato interesse a sperimentare/adottare le buone pratiche in materia di RSI sulla sostenibilità ambientale

Quarta linea d'azione:

- 8) Numero di imprese sul territorio che hanno manifestato interesse a sperimentare/adottare le buone pratiche in materia di RSI nell'ambito dell'agricoltura sociale

9. Collegamento con attività del laboratorio provinciale già avviato e/o con altre esperienze e reti di imprese in corso nel territorio

Il progetto realizzato sul territorio di Reggio Emilia negli anni passati ha principalmente visto una prima impostazione di tutti i temi che si tratteranno nei prossimi 3 anni di progetto. Durante l'annualità 2016, nello specifico, sono stati creati i tavoli per la RSI a livello locale, iniziando con una buona presentazione di varie esperienze promosse da imprese del territorio sui temi dell'internazionalizzazione e del welfare d'impresa, stimolando inoltre la partecipazione di nuove imprese. Sul tema del diversity management sono state condivise con le imprese partecipanti le potenzialità che tali approcci possono avere sui temi della competitività delle imprese e sullo sviluppo di percorsi di responsabilità sociale. Infine, allo scopo di allargare il pubblico di imprese da coinvolgere, una pubblicazione di buone prassi sui temi della RSI è stata realizzata e distribuita tramite eventi ad hoc sul territorio.

Il progetto del Laboratorio della RSI della provincia di Parma finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2015 aveva posto le basi per una prima raccolta di buone pratiche che facevano parte di una responsabilità sociale "inconscia", messa in campo da parte delle imprese senza particolari riflessioni e conseguenze, sulla base di prassi consolidate della singola organizzazione. Ha avuto inoltre il merito di creare una prima rete tra settori e filiere di interesse comune sulla RSI a Parma, creando sinergie tra privato sociale e privato profit. Nel 2016 si è inoltre riusciti a far emergere le potenzialità del tessuto economico e produttivo parmense sul tema: infatti le più grandi realtà del territorio hanno partecipato da protagonisti alle attività dei laboratori, mostrando tutti gli obiettivi che sono state in grado di produrre a livello locale e nazionale sul tema, alzando immediatamente il livello di consapevolezza e di discussione tra i partecipanti. Inoltre, durante gli incontri tematici, sul tema del diversity management, il gruppo di lavoro dedicato è riuscito a produrre un progetto pilota immediatamente riproducibile, che è stato oggetto di presentazione nel workshop finale. Tale progetto ha già visto la realizzazione di alcuni incontri che si sono svolti al di fuori dei laboratori ed è in procinto di entrare nella fase operativa, una volta che si saranno ottenute le necessarie autorizzazioni da parte dei vertici aziendali. Occorre pertanto consolidare e implementare tutte le attività e il patrimonio di esperienze che è stato costruito negli anni scorsi.

Sul territorio di Piacenza si prevede la continuità del lavoro del progetto sulla Responsabilità Sociale di Impresa promosso dalla Regione ER condotto in partnership con il Comune di Piacenza nel 2016, attraverso la promozione e l'incoraggiamento alla partecipazione delle aziende che hanno aderito al progetto. È stata focalizzata l'attenzione sulle piccole e micro imprese, per la loro dimensione limitata, che non consente sempre di valorizzare le attività di responsabilità sociale e per il forte legame sociale e culturale con il territorio. Alla fine del percorso si è ottenuto la costituzione di una rete di imprese e attori responsabili attualmente operativa e attiva, che si è dotato di un documento strategico a scrittura partecipata che esplicita la vision, gli obiettivi e la pianificazione delle eventuali attività future, la redazione di un manifesto del gruppo sintetico per la descrizione delle esigenze, scopi, e valori

Si vuole quindi promuovere la continuità di un percorso avente l'obiettivo di migliorare la "capacity building" del network di aziende e imprese del territorio piacentino in relazione ai temi di Responsabilità Sociale di Impresa con il fine di individuare strumenti per facilitare la rendicontazione delle azioni, identificare approcci volti alla costruzione concreta di iniziative e per rafforzare le "capacità locali" di risposta ad una richiesta di uno sviluppo realmente duraturo e sostenibile.

10. Iniziative previste nell'arco del triennio per facilitare scambi e approfondimenti tra laboratori, su scala interprovinciale e/o regionale

Come già descritto brevemente in precedenza, allo scopo di dare una rilevanza multi territoriale ad alcune delle azioni più innovative messe in campo nei vari territori partner, per ogni annualità di Progetto è prevista la realizzazione di almeno un evento a livello emiliano/regionale per la trasferibilità agli altri territori di quanto sviluppato dai singoli laboratori territoriali.

In particolare la realizzazione di study visits presso imprese coinvolte nei laboratori e nei workshop avranno come obiettivo il trasferimento diretto di conoscenze e di case studies aziendali verso imprese degli altri territori coinvolti.

11. Termini previsti per l'avvio e chiusura delle attività

1 Giugno 2017 – 31 Dicembre 2019

12. Piano finanziario (indicare l'ammontare complessivo delle spese previste per singola annualità e l'eventuale quota di cofinanziamento a carico del proponente)

	2017	2018	2019	totale
Totale spese previste	60.000	60.000	60.000	180.000
Quota a carico proponente	0	0	0	0

13. Piano Operativo 2017

13.1 Dettaglio attività previste

Tipologia	Nr.incontri previsti
Tavoli tematici	12
Visite formative	6
Seminari/convegni su scala interprovinciale/regionale (indicare aree tematiche e territori coinvolti)	1 Territori: Reggio Emilia, Parma e Piacenza, con invito a Regione Emilia Romagna. Tematiche: Diversity Management, internazionalizzazione, welfare aziendale, crescita sostenibile
Altre attività cofinanziate (specificare tipologia e destinatari)	

13.2 Spese previste

Voci di spesa	Euro
Consulenze per facilitazione, formazione, conduzione laboratori	40.000 Euro
Produzione di documentazione, video, sezioni WEB, dedicate all'attività del laboratorio	5.000 Euro
Spese per organizzazione di open day, visite in azienda, organizzazione, seminari e convegni	15.000 Euro
Totale spese previste	60.000 Euro
Quota a carico del soggetto proponente	

13.3 Risultati attesi

- elaborazione di uno studio/mappatura/analisi sulle pratiche esistenti di RSI formali e informali propedeutico alla realizzazione dei laboratori
- realizzazione di evento interprovinciale congiunto di condivisione e diffusione dello studio
- realizzazione di laboratori territoriali

13.4 Indicatori di risultato

- numero di case studies mappati dallo studio
- numero di aziende coinvolte nei laboratori
- numero di altri soggetti territoriali coinvolt

14. Riferimenti del referente del progetto

- **Nome/Cognome: SAVERIO SERRI**
- **In qualità di: ALTA PROFESSIONALITA' POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**
- **Telefono: 0522/456191**
- **Mail: saverio.serri@municipio.re.it**

ALLEGATI:

- Scheda di sintesi del progetto che sarà soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, sottoscritta in forma digitale dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- Dichiarazione di adesione sottoscritta in forma digitale dal legale rappresentante di ciascun soggetto aderente indicato al punto 2;
- Dichiarazione di impegno sottoscritta in forma digitale dal legale rappresentante di ciascun Ente o Associazione indicata al punto 3, contenente l'indicazione del ruolo svolto all'interno del laboratorio.

FIRMATO DIGITALMENTE

dal Rappresentante legale del soggetto proponente o da un suo delegato,
nel rispetto della normativa vigente

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione alla manifestazione di interesse.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi di cui al Bando per la presentazione di progetti inerenti azioni di diffusione della responsabilità sociale delle imprese, in attuazione dell'art. 17 comma 3 L.R.14/2014, rivolta alle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Province e Comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, email urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.